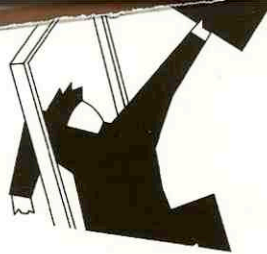


**Nuovi**

**Arrivi**

GIOVANI ARTISTI A TORINO





# Nuovi Arrivi 98

G I O V A N I A R T I S T I A T O R I N O



Centro Documentazione  
Arti Visive  
**Città di Torino**  
Settore Gioventù

IN COLLABORAZIONE CON

**Regione Piemonte**  
Assessorato alla Cultura

PROGETTO GRAFICO

Badriotto Palladino - Torino

ILLUMINAZIONE E SERVIZI TECNICI

Art & Co.

ASSICURAZIONE

Assitalia

STAMPA

Stargrafica - Grugliasco (TO)

SI RINGRAZIANO

Laboratori Immagine della Città di Torino

Servizio Telematico Pubblico della Città di Torino

Ufficio Audio e Video della Città di Torino

Ufficio Stampa della Città di Torino

Congregazione dell'Oratorio di San Filippo

Performance di apertura realizzata in collaborazione con:

CSELT - Centro Studi e Laboratori Telecomunicazioni

TELECOM Italia



**Città di Torino**  
Settore Gioventù

*Assessore al Decentramento e all'Integrazione Urbana*  
**Eleonora Artesio**

*Assessore per la Cultura e lo Sport*  
**Ugo Perone**

*Dirigente Settore Gioventù e Tempo Libero*  
**Valeriano Tempo**

**Nuovi Arrivi 1998**  
GIOVANI ARTISTI A TORINO

RESPONSABILE DEL PROGETTO

**Luigi Ratclif**

ORGANIZZAZIONE

**Patrizia Rossello**

*coordinamento mostra e redazione catalogo*

**Mauro Marras**

*comunicazione e rapporti con la stampa*

**Paolo Vinci**

*logistica*

COMMISSIONE SCIENTIFICA

**Tiziana Conti**

**Ivana Mulatero**

**Riccardo Passoni**

**Luisa Perlo**

**Maria Teresa Roberto**

**Franco Torriani**

Torino, Galleria di San Filippo  
via Maria Vittoria 5

20 ottobre - 14 novembre 1998

In occasione della Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo, il Sindaco di questa Città scrisse che "I giovani costituiscono la principale risorsa di una società civile, perché ne rappresentano il futuro generazionale, progettuale e culturale". Compito di una società civile, e di rimbalzo delle sue espressioni istituzionali, è dunque di considerare la forza creativa delle giovani generazioni come elemento propulsore per l'innovazione; soprattutto in un momento come quello presente, in cui Torino è impegnata a fondo per ritrovare un'identità nuova e nuove prospettive per il suo sviluppo futuro.

*Nuovi Arrivi* fa il punto sulle nuove forze dell'arte contemporanea in Piemonte proprio nel momento in cui si investono risorse e mezzi per fare di questa Città un luogo di confronto internazionale sulla creatività giovanile. Penso in particolare al progetto *BIG Torino*, che dal 2000 porterà oltre ottocento giovani artisti di tutto il mondo, ogni due anni, a realizzare le loro produzioni artistiche nelle nostre strade, gallerie, spazi per lo spettacolo, luoghi del passato produttivo cittadino da riconvertire. Si pensi alle Officine Grandi Riparazioni delle Ferrovie, alle Carceri Le Nuove, che potrebbero trasformarsi in una cittadella dell'arte, al recupero avviato con la Biennale del '97 della Cavallerizza, oggi in via di restauro ma già entrata a far parte attiva del patrimonio pubblico.

Per tutti questi progetti e per fornire servizi rivolti alla creatività giovanile si sta lavorando alla realizzazione di un punto d'incontro nel centro cittadino, dotato di sportelli informativi e spazi per l'autopresentazione degli artisti, collegamenti telematici e segnalazioni di opportunità per la formazione, l'occupazione, il tempo libero. Torino si conferma dunque città viva e europea, ricca di idee, risorse e proposte culturali.

**Ugo Perone**

*Assessore per la Cultura e lo Sport*

## Nuovi Arrivi

### GIOVANI ARTISTI A TORINO

Giunto alla sua quarta edizione, il progetto *Nuovi Arrivi* si è caratterizzato come vetrina di giovani artisti che testimoniano l'utilizzo dei diversi linguaggi nel campo della sperimentazione contemporanea.

L'indagine puntuale e attenta dei curatori riesce anche quest'anno a porre l'accento sui rinnovati modelli estetici generati dal contesto particolarmente vario degli anni Novanta.

La mostra si articola come percorso espositivo la cui linea di demarcazione tra i differenti mezzi espressivi è così sottile che il visitatore percepisce di trovarsi di fronte al lavoro di uno staff bene affiatato.

A conferma di ciò, è emerso un aspetto che ha caratterizzato *Nuovi Arrivi 1998*: gli artisti hanno realizzato congiuntamente una *performance* dal titolo "Re Mida \ Re Moda".

Si tratta di uno spettacolo dove coesistono da un lato la ricerca solitaria e dall'altro il desiderio di una coproduzione che possa coinvolgere tutte le opere in mostra.

L'Archivio del Centro Documentazione Arti Visive continua così ad affermare il suo ruolo di contenitore di idee e di talenti e a porre in relazione critici, artisti, galleristi, operatori.

Un rapporto di continuità, dunque, che dimostra quanto sia importante insistere nel lavoro di indagine e di promozione culturale evidenziando il fermento artistico del nostro territorio.

Luigi Ratclif  
Patrizia Rossello

Carlo Galfione

80/81

Silvia Martinis

Marco Memeo

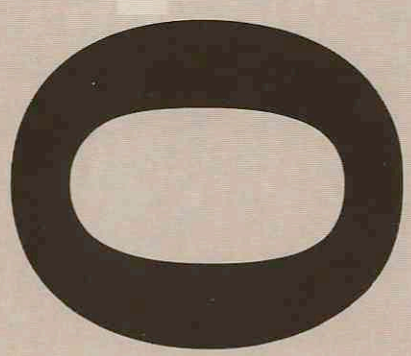
Francesca Perillo

Stefania Ricci

Re-Mida

EVENTO INAUGURALE

**Re-Mida** sottotitolato **Re-Moda**, spettacolo a più media a cura di 80/81, con la collaborazione di Pietra Pistoletto (costumi), Michele Di Deddra, Tatiana Mazali e Ambra Senatore (performer), e con Carlo Galfione, Silvia Martinis, Marco Memeo, Francesca Perillo e Stefania Ricci.



# Carlo Galfione

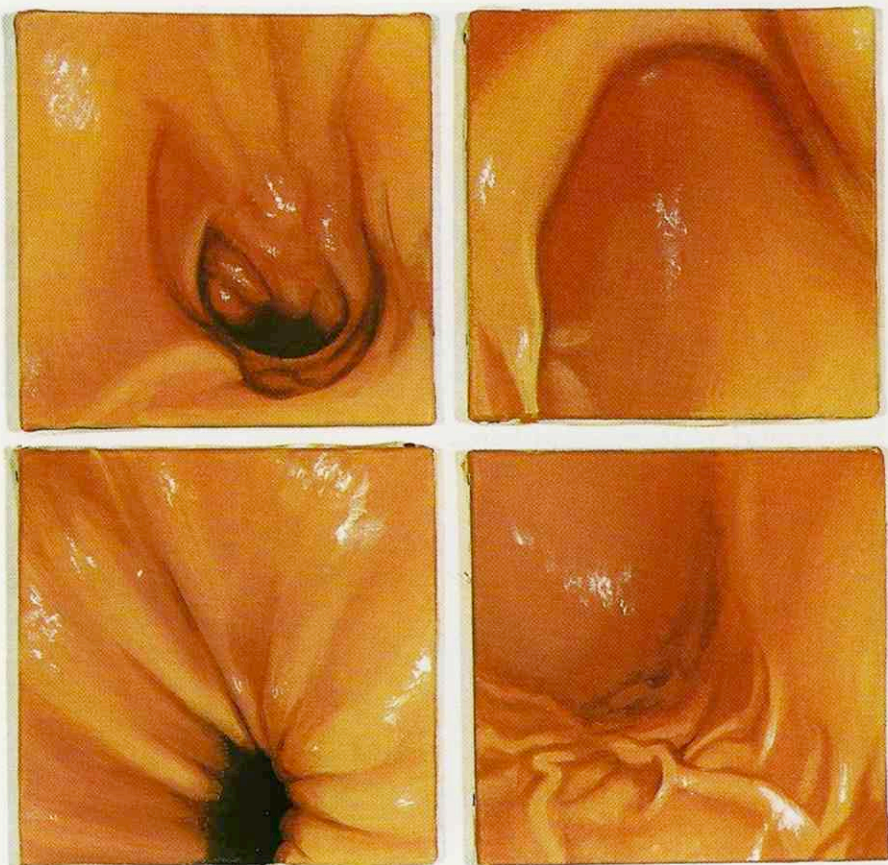
10 NOVEMBRE 1998



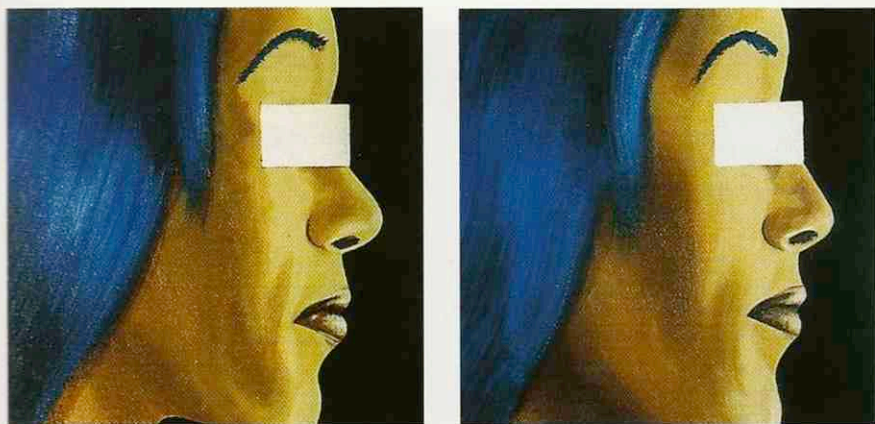
## Effetto Ridondanza

La società contemporanea è attraversata da una confusione di ruoli: realtà e artificio si spartiscono il campo contribuendo a generare nuovi modelli di organizzazione della personalità. Si assiste, come afferma il critico americano Jeffrey Deitch, alla deflazione dell'*assoluto*, soppiantato dalla cultura del molteplice. La biotecnologia, le cui risorse ingenti risiedono nell'ingegneria genetica, e l'informatica con la sua realtà virtuale si alleano per costruire diverse modalità percettive e comunicative. Allo stesso tempo il pensiero assume una struttura differente, per adattarsi ai bisogni di un universo cibernetico, nel quale gli eventi sono sostituiti dalla registrazione dei dati.

Gastric Flowers, 1998







Senza titolo, 1998

Da questa configurazione del reale discendono alcuni corollari. Primo fra tutti la modificazione del concetto di *Normalità*, ribaltatosi nell'*Ostentazione*. È normale esibirsi, sottoporsi a reiterati interventi di chirurgia plastica, a diete esasperate, a terapie ginniche oltranziste, mezzi indispensabili per realizzare la perfezione di un'identità surrogabile, da clone trasformista. Non importa che l'assuefazione a questo concetto di normalità provochi patologie incontrollabili, radicate in un territorio di nevrosi e ossessioni. Quel che conta è l'appagamento immediato.

Molta ricerca artistica incentrata sulla figurazione assume come punto di avvio questa realtà sovrapponibile al fittizio ed espressa in una molteplicità di modelli manipolabili: la figura e, di conseguenza, la personalità è un agglomerato fluttuante di materia, luoghi comuni e dati statistici. Carlo Galfione si muove in questo ambito problematico attraverso la pittura, esamina la progressiva erosione della soggettività, inglobata dall'appiattimento comunicativo. Indubbiamente sulla sua pittura si riflette l'eco del fenomeno mediale metropolitano che ha caratterizzato il tessuto torinese a partire dalla metà degli anni Ottanta, amalgamando il linguaggio delle arti visive e quello della musica e palesando gli aspetti stridenti dell'ipertecnologia.

Galfione vive comunque la realtà culturale di oggi con un atteggiamento ironico e disincantato che gli consente di sospendere qualsiasi giudizio etico, limitandosi a osservare e registrare dall'interno.

Egli esamina TIPI contemporanei, campioni esemplari di un'umanità classificabile in base alla modificazione dei modelli, agli stati alterativi causati dalla reificazione oggettuale e dalla ridondanza dei messaggi.

Peter Halley sostiene che la contemporaneità ha ridotto la figura umana a cifra statistica; Guy Debord ritiene che il ruolo del vivente oggi sia filtrato attra-

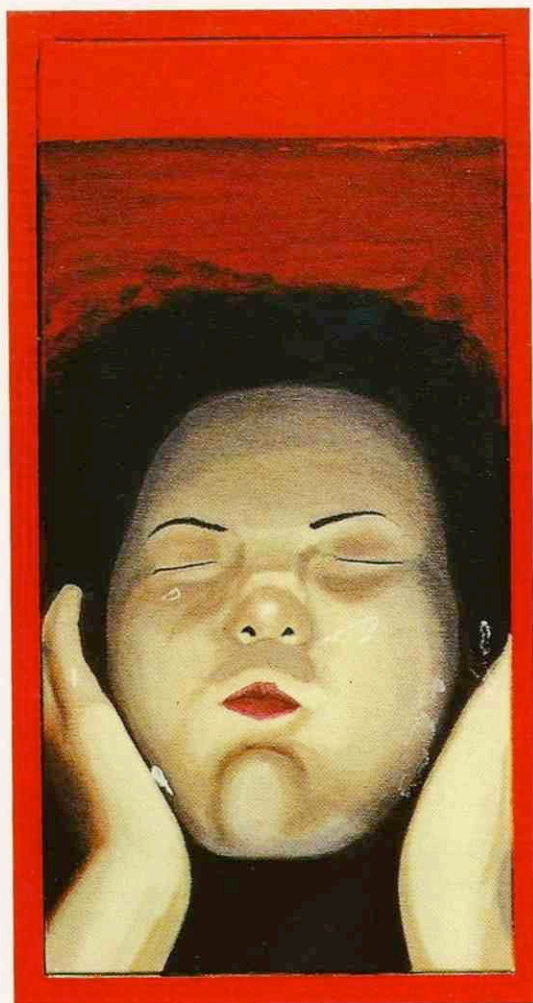
verso le figure di personaggi celebri, diffusi dai media. Le due affermazioni sono complementari e presentano situazioni di mera esteriorità, meccanismi ben oliati, strategie di *marketing* camuffate da necessità primarie.

Galfione guarda all'universo della *corporeità* contemporanea, tuttavia senza alcun intento dissacrante.

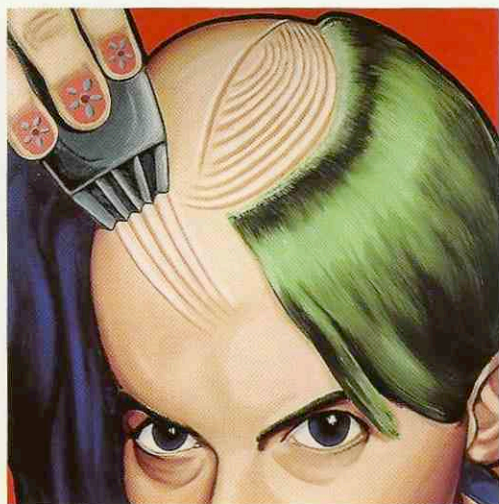
Egli stesso afferma di voler lasciare alla cultura e alla sensibilità dell'osservatore il compito di trarre le conclusioni che meglio si addicono.

Il corpo non è dunque un carnaio di segni. Niente a che vedere con il disagio emotivo espresso attraverso il corpo da Kiki Smith, o con l'uomo manichino di Charles Ray o con l'uomo

Senza titolo, 1997



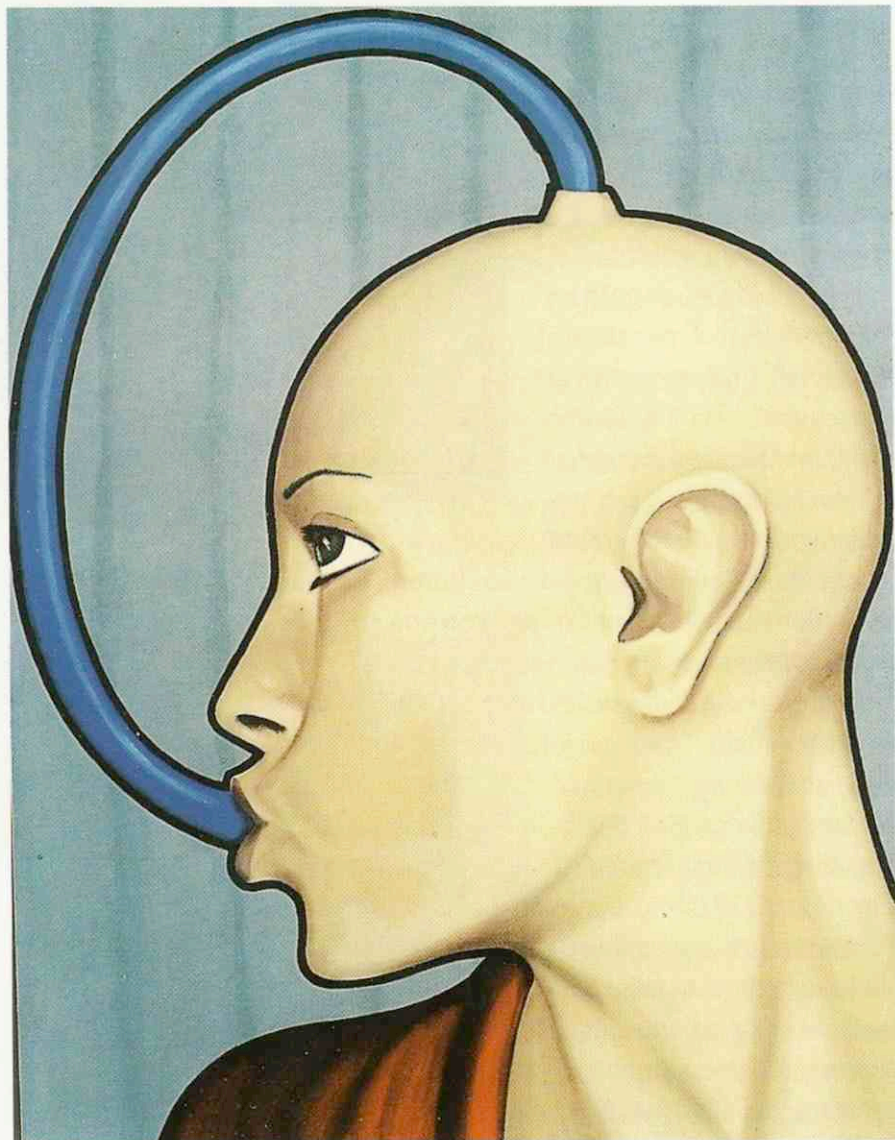
robotizzato di Paul McCarthy. Le premesse della sua pittura sono piuttosto da ricercare nelle adiacenze della fisicità, nelle situazioni sotterranee, trasversali che sfociano in un "campionario di possibilità estetiche". Che poi spesso la conseguenza sia il graduale sfaldamento della personalità del soggetto e il suo annullamento nell'indifferente



Senza titolo, 1997

è una conclusione indotta dallo spettatore. È come se Galfione identificasse la realtà con una *corporation* di consumatori sfrenati: voracità e consumo sono la proiezione di un'edonè che sbocca inesorabilmente in quella che il sociologo Jean Baudrillard definisce la dimensione oscena, prodotta dall'ebbrezza dell'immagine divenuta fine a se stessa. Di nuovo si può parlare di *Effetto Ridondanza*.

L'iconografia di Galfione adombra dunque un mondo nel quale l'ossessione della perfettibilità si visualizza nelle anomalie, enfatizzate da una pittura realistica e da colori acidi, artificiali. Lingue che si allungano come serpenti, o penetrano nel cranio come trapani affilati, occhi che fuoriescono dall'orbita, teste glabre da manichino... Persone ridotte a personaggi nati dalle zone d'ombra dei *media*, da annunci a basso costo, da messaggi subliminali il cui potere seduttivo esaspera il desiderio e riduce la vita al conformismo dell'offerta speciale. Non a caso un ciclo di lavori si intitola *Supermarket*: esso è il luogo dell'omologazione per eccellenza, dove le merci sono proposte in un involucro accattivante, dove si offre, si propaganda, si smercia, in base a una serrata logica mercantile. L'arte diventa la metonimia del supermercato, designa una nuova forma di realismo, nel momento in cui riesce a mette-



Senza titolo, 1998

re in scena la *Simulazione*, l'impossibilità o l'incapacità di distinguere tra uso e non uso, superfluo e necessario. Il dipinto è ideato come un oggetto, un cuscino o un materasso, ad esempio, dall'aspetto apparentemente familiare, in realtà surrettizio, poiché rinvia sempre ad altro da sé. Spesso si tratta di multipli, allineati serialmente come se fossero prodotti da banco; oppure di barattoli che sono ricoperti di pittura in modo da stimolare la percezione, tanto da indurre all'acquisto, per non perdere l'opportunità.

Attraverso la pittura Galfione palesa in modo diretto e immediato il delirio onnivoro di massa, un'esistenza dominata da una sorta di *Oltreuomo Omologato*, icona standardizzata della pubblicità. La pittura è un serbatoio di immagini prive di intento narrativo: tutto è infatti spostato sulla rettilineità della dimensione sincronica, tutto procede per associazioni e accumulazioni. La figura diventa uno schermo piatto sul quale si depositano e scorrono veloci le nostre ossessioni feticistiche. Senza pretesa di un giudizio finale. Mi viene in mente una canzone dei Beatles: *Strawberry Fields*, niente è reale, niente cui attaccarsi.

Tiziana Conti

CARLO GALFIONE, Vigone (TO) 1969

#### Mostre personali

- 1991 • Associazione Culturale Torino Domani, Torino
- 1993 • Associazione Culturale Torino Domani, Torino
- 1996 • *Performance*, Mostra dell'Artigianato, XX edizione, Pinerolo (TO)
- 1997 • *Serata d'Autore, Nuove Opere*, presso Ermanno Tedeschi, Torino
  - *Supermarket*, galleria En Plein Air, Pinerolo (TO) (a cura di L. Perlo)
- 1998 • *Arti Assortite*

#### Mostre collettive

- 1995 • *Artissima*, stand galleria En Plein Air, Lingotto, Torino
- 1996 • *Montaliana*, Museo Sant'Agostino, Genova
  - *Libera Interpretazione*, galleria En Plein Air, Pinerolo (TO)
  - *Arte a Pordenone*, stand galleria En Plein Air, Pordenone
  - *Artissima*, stand galleria En Plein Air, Lingotto, Torino
- 1997 • *Biennale Off*, Ruggine, Torino
  - *Color on Color*, Art Café San Massimo, Torino
  - *Artissima*, stand galleria En Plein Air, Lingotto, Torino
- 1998 • *Versus IV*, ex Lanificio Bona, Carignano (TO) (a cura di V. Tomasinelli)
  - *Artissima*, stand galleria En Plein Air, Lingotto, Torino

#### Opere in mostra

- *Senza titolo*, 1997, acrilico su tela, 30x60 cm
- *Senza titolo*, 1997, acrilico su tela, 100x100 cm
- *Gastric Flowers*, 1998, acrilico su tela, 4 parti, 20x20 cm ciascuna
- *Senza titolo*, 1998, acrilico su tela, 2 parti, 25x25 cm ciascuna
- *Senza titolo*, 1998, acrilico su tela, 150x200 cm
- *A Perfect Day*, 1998, acrilico su tela, 2 parti, 50x50 ciascuna

A Perfect Day, 1998





**Centro Documentazione Arti Visive**

**Città di Torino**  
**Settore Gioventù**